

Calpestando lo stesso compromesso raggiunto col PSI

La DC ritenta il colpo per gli asili

Dopo la clamorosa relazione della Corte dei Conti

Bilanci e controllo

Erano circa cinquant'anni che il Parlamento non aveva un consulto su come spendono i soldi della collettività. Ora ha il consulto per il 1965. Assieme al rendiconto le massime assemblee rappresentative hanno una minuziosa documentazione piena di giudizi e di critiche emessi dai magistrati della Corte dei Conti.

Della relazione della Corte abbiamo dato ieri una ampia sintesi e il quadro che ne scaturisce appare senza dubbio più che preoccupante. Il Parlamento, in sostanza, ha ricevuto dai magistrati una allarmante «radiografia» della pubblica amministrazione e del modo con il quale vengono maneggiati, da parte del potere esecutivo, i bilanci dello Stato.

Ogni capitolo di spesa del bilancio statale, ogni ministero, ogni gestione sono stati passati al vaglio da parte della Corte dei Conti. Le conclusioni di questo corpo della magistratura è giunto sono tanto gravi che la Corte stessa ha emesso un monito chiarissimo: «ora in poi verrà dichiarata la «nullità assoluta» di quegli atti amministrativi che non abbiano una base legislativa».

Due aspetti emergono dal giudizio della Corte dei Conti sulla gestione del bilancio statale da parte dell'esecutivo. In primo luogo le critiche e i giudizi della Corte sottolineano il malcostume, l'arbitrio, la violazione delle leggi che hanno caratterizzato gli anni di potere della DC e dei suoi governi. Centinaia di casi grandi e di casi relativamente piccoli sono documentati nei volumi che raccolgono anni di lavoro dei magistrati della Corte. Dai 500 miliardi «drattati» dagli scopi per i quali il Parlamento li aveva stanziati, alla mancanza di leggi per autorizzare tutta l'ingente spesa della Difesa in conseguenza dell'applicazione del Patto Atlantico; dalle violazioni della legge in materia di destinazione dei pubblici funzionari dell'Agricoltura, 500 dei quali risultano distaccati in organizzazioni non statali (leggi bonomiane e simili), alla «proliferazione» degli alti gradi dell'esercito, della marina e dell'aviazione più che raddoppiati rispetto agli organici; dalle elezioni mosse «in molti miliardi di voti» dall'on. Colombo, ai «sussidi» che il ministero della Pubblica Istruzione elargisce a strani comi-

gli asili non statali

Un emendamento presentato da un gruppo di senatori d.c. propone che nella legge dell'edilizia scolastica sia stabilito il diritto al finanziamento della scuola materna privata

Nuovo imprevisto attacco della DC sulla scuola materna. Una improvvisa mossa democristiana ha bloccato ieri al Senato la discussione sugli articoli della legge per il finanziamento del prossimo quinquennio del programma per l'edilizia scolastica. Rompendo il compromesso raggiunto con i socialisti, dieci senatori democristiani e il socialista democristiano Mayer hanno presentato un emendamento all'articolo 30 che tende a prestabilire già in questa legge il finanziamento in favore della scuola materna privata.

La legge in discussione al Senato prevedeva originariamente stanziamenti per l'edilizia scolastica; per la scuola elementare, per la scuola media, per l'Università e la scuola materna. Col pretesto dell'urgenza, la maggioranza governativa ha voluto, come è noto, che questa legge prenda in considerazione anche la scuola materna privata.

La legge in discussione al Senato prevedeva originariamente stanziamenti per l'edilizia scolastica; per la scuola elementare, per la scuola media, per l'Università e la scuola materna. Col pretesto dell'urgenza, la maggioranza governativa ha voluto, come è noto, che questa legge prenda in considerazione anche la scuola materna privata.

Contro l'amministrazione popolare

Fallisce a Reggio E. la manovra nenniana

Il vicesindaco Pasquali resta nello schieramento unitario - Convegno nazionale della sinistra socialista - Il centro-sinistra per l'affossamento del progetto Fortuna

Un'altra significativa risposta all'azione scissionista della destra socialista è venuta da Reggio Emilia, dove il compagno Pasquali della sinistra del PSI, vicesindaco della città, ha dichiarato al Consiglio comunale che egli si opporrà a qualsiasi tentativo di mettere in difficoltà l'amministrazione popolare o di minarne le basi, rimanendo nella giunta e assicurando alle forze di sinistra il mantenimento della maggioranza (26 seggi su 50). Questa dichiarazione è venuta dopo l'annuncio dato dal capogruppo socialista circa l'intenzione del PSI di chiedere una verifica della maggioranza.

Forte impressione per lo sciopero generale

offerti dal centro-sinistra

Saragat non presenzierà le celebrazioni colombiane - Avanza un largo schieramento che chiede una politica di sviluppo basata sulle aziende statali - Indiscriminati gli arresti

Dalla nostra redazione

GENOVA, 6. Saragat non verrà a Genova. Lo si aspettava per giovedì prossimo, nel giorno consacrato alla festa da quelle parti di Genova: ma la «particolare situazione» del capoluogo ligure ha suggerito l'opportunità di non confermare la visita del Presidente. Così il complicato rituale delle celebrazioni colombiane offerte dall'Italia alla Repubblica di Santo Domingo, esecuzione di musica classica sul violino di Paganini ecc. — avverrà (annuncia il Comune) alla presenza delle sole autorità cittadine, del corpo consolare e degli esponenti dell'Istituto internazionale delle comunicazioni. Il ricevimento che aveva sempre concluso le manifestazioni ufficiali.

In realtà la «particolare situazione» di Genova promette sviluppi più inquietanti del mancato corteo in onore dell'avventuroso navigante di quattro secoli orsono. Lo sciopero generale ha lasciato un segno profondo. Categorie che non avevano mai preso parte ad scioperi di lavoro, e guardavano con sospetto alle imprese pubbliche, si sono convinte per la prima volta che non c'è futuro per l'economia senza un rilancio delle industrie, cominciando anzitutto dalle pubbliche. Ma ora che la vita è ripresa, dopo una paralisi di ventiquattrore priva di precedenti nell'ultimo mezzo secolo, il problema è di sapere quali sbocchi si aprono alla «particolare situazione».

Assemblee per organizzare la campagna di proselitismo del 1967

Mentre le organizzazioni di Partito sono impegnate nel lavoro per raggiungere gli obiettivi della campagna per la stampa comparsa è iniziata la fase preparatoria per il proselitismo e il tesseramento 1967 al Partito e alla FGCI.

In tutte le regioni e le province si terranno Convegni di quadri, assemblee regionali e provinciali dei segretari di Sezione e degli attivisti con la partecipazione dei dirigenti nazionali del Partito.

Oggi, il compagno G. Pajetta parteciperà all'attività della Federazione di Alessandria dopo aver tenuto ieri la riunione generale del Piemonte.

Domenica 9 ottobre l'Assemblea regionale dei segretari di sezione della Liguria, a Genova, con Natta; all'attività della Federazione di Lecco e Brindisi, a Lecco, con Cosulich; a Teramo con G. C. Pajetta; a Taranto con Di Giulio; a Bari e Foggia, con Reichlin; a Trento con Galluzzi. Ad Arona si svolgerà l'attività regionale della Sardegna con Sciarov; a Gallia l'attività delle Federazioni della Sicilia Orientale con Flamigni.

Altre riunioni successive sono già convocate assemblee regionali dei segretari di Sezione: in Umbria, con Napolitano; nel Lazio, con Bertolini; in Lucania, con Occhello; assemblee provinciali a Napoli, con Macaluso; a Pescara, con Cosulich; ad Ancona, con Bertolini; a Benevento con Barontini; a Lecco, con Bardelli; a Treviso, con Calamandrei.

A «Tribuna politica»

Sostanziale allineamento di De Martino con Tanassi

Accettazione critica del centro sinistra e della delimitazione della maggioranza — Il PSI ribadisce le sue posizioni sul Vietnam ma si rassegna a subire la «comprensione» di Moro per l'aggressione USA — Una «frontiera civile» regolerà i rapporti con i comunisti, considerati come un problema «pedagogico» — Accantonata l'«alternativa» alla D.C. Grave cedimento sul divorzio

Era di turno ieri a «Tribuna politica» l'on. De Martino, segretario del PSI. La sua conferenza stampa non ha detto molto di nuovo circa gli orientamenti del gruppo dirigente socialista che si appresta all'unificazione con il PSDI. Restano invariati i principi di base, come la nostra delimitazione che si sviluppa nella democrazia e nel socialismo, e della libertà politica e della democrazia. Tutto resta vago, proiettato in una prospettiva indefinita. «Se avremo la forza faremo l'alternativa», se non le avremo accetteremo un compromesso, ma non un cedimento. «D'altra parte è come è possibile creare una alternativa politica alla DC se fin da adesso, laddove questa alternativa esiste — anche sul terreno amministrativo — cioè nei comuni amministrati da giunta di sinistra, da parte del PSI si fa di tutto per minarla, precludendo la possibilità di una soluzione che non è certo di alternativa alla DC, cioè la gestione commissariale?». A questa domanda postagli dal compagno Ferraro, De Martino ha risposto che la tendenza generale, codificata dai documenti per l'unificazione socialdemocratica, è quella dell'estensione del compromesso. Tuttavia si ammette la possibilità di scelte diverse, ma questo non può essere un fatto semplicemente unilaterale. A questo punto De Martino ha rimproverato al PSDI di tendere la mano ai socialisti e poi di pubblicare sull'Unità l'elenco dei socialisti che escono dal partito. Polemica singolare: il segretario del PSDI dimentica fino a che punto si è spinto il giornale del suo partito nella speculazione sulla

Mese della stampa

Oltre il 100% anche Melfi, Salerno, Cosenza e Pordenone

Altre cinque federazioni hanno comunicato all'amministrazione centrale del Partito di aver raggiunto e superato l'obiettivo del mese della stampa: Melfi con 4.040.000 che rappresentano il 101,4% dell'obiettivo, Salerno con 4.650.000 (100,4%), Cosenza con 4.670.500 ha raggiunto il 100,4%, Como con 8.536.700 il 100,4% e Pordenone con 4.050.500 il 101,4%.

La Edison si assicura il controllo del «Carlino»

La Edison-Montecatini si è assicurata il controllo della società di cui è azionista il «Carlino», l'editore del giornale bolognese. L'operazione della quale era stata data notizia in questi giorni, è stata perfezionata. Per giungere a questo risultato il nuovo gruppo monopolistico ha acquistato una parte del pacchetto azionario supermajoritario della Edison, e quindi impedendo altri acquisti. L'operazione è stata fatta da un uomo di fiducia della Edison-Montecatini, il finanziere Mario Monti, entrato nel consiglio d'amministrazione della Edison, il gruppo zuccherino che precedentemente controllava assieme ad alcuni industriali emiliani il giornale bolognese.

SUL DIVORZIO

I partiti della maggioranza sono impegnati nel cercare una soluzione che permetta al PSI di lasciare «onorevolmente» affossare il progetto Fortuna sul piccolo divorzio (cosa che, come riferiamo a parte, De Martino ha lasciato chiaramente capire alla TV). Fino a questo momento non sembra però che tale soluzione sia stata trovata. Il problema è stato affrontato ieri sera dalle segreterie del PSI e PSDI in una riunione presieduta da Nenni. L'orientamento sarebbe di far approvare al più presto dal Consiglio dei ministri la legge Reale sul diritto di famiglia, inviandola poi subito alla commissione Giustizia e chiedendone la discussione d'urgenza.

Missiroli ricevuto dal ministro del Lavoro

Il ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, sen. Bosco, ha ricevuto ieri il presidente della Federazione nazionale della stampa italiana, Mario Missiroli, e il presidente della giunta esecutiva della categoria, sen. Zampieri. Gli ordini del giorno approvati dal congresso di Venezia rilevano in modo particolare l'importanza del mantenimento dell'autonomia dell'INPGI.

Paolo Ciofi segretario della Federazione di Latina

Diciotto membri del Comitato regionale della Democrazia cristiana, il massimo organismo dirigente del partito in Valle d'Aosta, hanno rassegnato le dimissioni. Il presidente della decisione, che pone in evidenza la profonda frattura e l'asprezza dello scontro in atto nel gruppo dirigente della DC valdostana, ha il carattere di una ribellione nei confronti del segretario regionale democristiano, avvocato Daniele Malagutti, e della sua corrente «Rinnovamento».

Paolo Ciofi segretario della Federazione di Latina

Il Comitato Federale e la Commissione Federale di Controllo della Federazione di Latina hanno accolto la richiesta del compagno Mario Berti di essere sostituito nella carica di segretario della Federazione, che egli ha ricoperto per oltre 10 anni. Al compagno Berti, che andrà a ricoprire un nuovo incarico nell'ambito della Segreteria regionale del partito, il C.F. e la CFC hanno rivolto un caloroso saluto e ringraziamento per il positivo contributo da lui dato con intelligenza e tenacia allo sviluppo e alla lotta del Partito nella provincia di Latina.

Crisi nella DC in Val d'Aosta

Si è dimessa la maggioranza dei membri del Comitato regionale

Paolo Ciofi segretario della Federazione di Latina

Il compagno Berti alla Segreteria regionale

Il Comitato Federale e la Commissione Federale di Controllo della Federazione di Latina hanno accolto la richiesta del compagno Mario Berti di essere sostituito nella carica di segretario della Federazione, che egli ha ricoperto per oltre 10 anni. Al compagno Berti, che andrà a ricoprire un nuovo incarico nell'ambito della Segreteria regionale del partito, il C.F. e la CFC hanno rivolto un caloroso saluto e ringraziamento per il positivo contributo da lui dato con intelligenza e tenacia allo sviluppo e alla lotta del Partito nella provincia di Latina.

Missiroli ricevuto dal ministro del Lavoro

Il ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, sen. Bosco, ha ricevuto ieri il presidente della Federazione nazionale della stampa italiana, Mario Missiroli, e il presidente della giunta esecutiva della categoria, sen. Zampieri. Gli ordini del giorno approvati dal congresso di Venezia rilevano in modo particolare l'importanza del mantenimento dell'autonomia dell'INPGI.

Mese della stampa

Oltre il 100% anche Melfi, Salerno, Cosenza e Pordenone

Altre cinque federazioni hanno comunicato all'amministrazione centrale del Partito di aver raggiunto e superato l'obiettivo del mese della stampa: Melfi con 4.040.000 che rappresentano il 101,4% dell'obiettivo, Salerno con 4.650.000 (100,4%), Cosenza con 4.670.500 ha raggiunto il 100,4%, Como con 8.536.700 il 100,4% e Pordenone con 4.050.500 il 101,4%.

La Edison si assicura il controllo del «Carlino»

La Edison-Montecatini si è assicurata il controllo della società di cui è azionista il «Carlino», l'editore del giornale bolognese. L'operazione della quale era stata data notizia in questi giorni, è stata perfezionata. Per giungere a questo risultato il nuovo gruppo monopolistico ha acquistato una parte del pacchetto azionario supermajoritario della Edison, e quindi impedendo altri acquisti. L'operazione è stata fatta da un uomo di fiducia della Edison-Montecatini, il finanziere Mario Monti, entrato nel consiglio d'amministrazione della Edison, il gruppo zuccherino che precedentemente controllava assieme ad alcuni industriali emiliani il giornale bolognese.

Missiroli ricevuto dal ministro del Lavoro

Il ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, sen. Bosco, ha ricevuto ieri il presidente della Federazione nazionale della stampa italiana, Mario Missiroli, e il presidente della giunta esecutiva della categoria, sen. Zampieri. Gli ordini del giorno approvati dal congresso di Venezia rilevano in modo particolare l'importanza del mantenimento dell'autonomia dell'INPGI.